

Il caso Genova. Il Vaticano difende Profiti

Gli imprenditori: stop al malaffare

GENOVA

Il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, si sente «pugnata alla schiena, come quelli che sono colpiti dai traditori». Partita dalle gare truccate per la fornitura di mense scolastiche e ospedaliere, l'inchiesta della magistratura genovese si allarga. Tra le pieghe di migliaia di pagine di intercettazioni e allegati, affiorano anche appalti e presunti interessi delle cosche calabresi, licenze edilizie e voto di scambio.

Sull'inchiesta condotta dalla Procura genovese si esprime il presidente di Confindustria Liguria, Marco Bisagno, che invita ad attendere gli sviluppi. «Bisogna capire - spiega - se siamo in presenza di alcuni casi patologici, magari limitati, o di

qualcosa di fisiologico al tessuto cittadino. Vediamo com'è il fenomeno: circoscritto o pervasivo. Comunque, piccolo o grande che sia, bisogna subito estirparlo alla radice».

Marta Vincenzi si sente tradita da quella che ha già definito una «banda di mariuoli», ma è sicura che il disegno criminoso non sarebbe comunque andato in porto neutralizzato dagli "anticorpi" predisposti dalla Giunta. La prossima settimana, il sindaco illustrerà al Consiglio comunale le strategie per la prosecuzione del suo ciclo amministrativo, avviato ormai da quasi un anno.

Intanto, ieri, il gip Roberto Fucigna ha interrogato l'imprenditore Roberto Alessio e gli ex consiglieri comunali

Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni. Oggi è la volta dell'ex portavoce del sindaco, Stefano Francesca, e di Giuseppe Profiti, ex dirigente della Regione Liguria, ex vicepresidente dell'ospedale genovese Galliera e presidente dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, nominato dal Vaticano.

A difesa dell'ex manager della Regione Liguria è scesa in campo ieri anche la Santa Sede. A Profiti, agli arresti domiciliari con l'accusa di turbativa d'asta per una fornitura alla Asl savonese, una nota ufficiale del vaticano riconosce «dedizione e grande professionalità» e formula l'auspicio che «l'azione della magistratura saprà in tempi brevi chiarire la posizione del pro-

fessore e restituirlo così al proprio lavoro».

Pur professandosi tranquillo e fiducioso sulle possibili conseguenze politiche dell'inchiesta, il presidente della Giunta regionale ligure, Claudio Burlando, non nasconde accenti di preoccupazione per quanto sta emergendo dalle indagini. «Al di là dell'aspetto penale, che non sta a me giudicare - sostiene il governatore ligure - emerge un quadro preoccupante, una ferita dolorosa per una città che ha sempre espresso classi dirigenti importanti. Le forze del centrosinistra e, soprattutto, il Partito democratico avranno comunque la forza di reagire e di rimuovere le persone che hanno violato la legge».

D.Ra.



Sindaco. Marta Vincenzi

